Conto Corrente colla Posta

Mercoledì 8 Aprile 1908

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 85

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —.

Conto Corrente colla Posta

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Le condizioni della frontiera orientale in discussione

Sotto il titolo «Effettive preoccupazioni per la difesa Nazionale del Veneto» la *Vita* ha pubblicato un articolo di grande interesse pel Friuli. In una breve postilla, il foglio radicale romano rileva la gravità del problema, ed osserva che è assurdo l'insistere nel sistema di non discutere in pubblico ciò che tutti dicono a quattr'occhi. «E tanto più lecito farlo — continua la *Vita* — in quanto l'Italia non può essere seriamente sospettata da nessuno di nutrire ambizioni e propositi aggressivi, e neppure di voler rompere la triplice. Ma ciascuno ha l'obbligo di procurarsi almeno una modesta sicurezza in casa propria, anche per essere meglio considerato dai vicini».

×

Ed ora ecco l'articolo.

Per quanto i recenti convegni di Venezia e di Schönbrunn abbiano, a quanto pare, nuovamente riaffermati gli intendimenti pacifici della triplice, intendimenti di tanto in tanto scossi o messi in dubbio, è troppo naturale che noi, nel nostro apparecchio militare, dobbiamo tendere ad assicurare *almeno* l'integrità nazionale in caso di rottura dell'alleanza, astrazione fatta da ogni altro concetto, pure possibile, di guerra offensiva. Tanto più dobbiamo provvedere a questo scopo, in quanto la nostra alleata orientale, come tutti sanno, ogni giorno si appresta a rafforzarsi verso il nostro confine sia con la creazione di nuovi riparti, sia col trasferimento di unità dal centro dell'impero, sia coll'organizzazione difensiva ed offensiva del territorio mediante opere di fortificazione, strade ordinarie e ferrovie strategiche.

Sulla nostra frontiera orientale le manchevolezze sono veramente, di impressionante entità. Sono note le vicende toccate alla relazione ultima del bilancio della guerra, in cui il relatore esaminava con cruda realtà la nostra debole situazione di fatto. Varie volte, anche in passato, i deputati del Veneto si preoccuparono dell'integrità della loro patriottica regione in caso di guerra: ma, per dir vero, ben scarsi sono stati e sono tuttora i provvedimenti presi per rafforzare la nostra posizione militare di fronte all'Austria. Nuovamente, ora, la deputazione veneta, capitanata dall'on. Luzzatti, è risorta per tutelare gli interessi della propria regione, a proposito dei progetti ferroviari manifestati dal governo. Sembra, dalla lettera che l'on. Luzzatti diresse ai deputati della regione veneta, che essi si siano contentati, per ora, delle promesse date dal governo: *ma noi temiamo forte o che il governo* abbia saputo dar bene ad intendere alla deputazione veneta o che questa sia di assai facile contentatura.

A noi pare che intorno ad un problema sì fatalmente grave l'opinione pubblica debba essere illuminata interamente sia per l'azione che il Veneto dovrebbe svolgere sin d'ora per allontanare, o cercare di allontanare da sè, probabili gravi iatture in caso di guerra, sia per dimostrare al paese, senza sottintesi e senza sotterfugi, qual'è realmente la nostra situazione militare di fatto.

Nessuno ha mai detto con franchezza che cosa avverrebbe in caso di una guerra con l'Austria. Ora, non è necessario essere profeti o figli di profeti per prevedere che le nostre presenti condizioni di organizzazione difensiva ci metterebbero ben presto in una condizione gravissima.

A differenza di quanto potrebbe succedere verso il confine francese, ove la natura del terreno, l'andamento del confine e della rete stradale e ferroviaria sono a noi favorevoli, verso il confine orientale tutte le condizioni difensive naturali sono a nostro sfavore. E queste condizioni, richiedendo un maggior contributo di difese mobili, cioè di uomini o di unità combattenti, portano necessariamente ad un ritardo in tutte le operazioni di radunata, data specialmente la rete ferroviaria esistente.

Ma il problema non è aggravato soltanto dalla insufficenza delle predisposizioni ferroviarie, intorno alla quale pare stia solamente affannandosi la deputazione ferroviaria. La nostra situazione è difficile ancora:

1.° perchè la nostra dislocazione di pace delle truppe è rimasta invariata dal tempo in cui la minaccia militare più grave era verso occidente: così mentre l'Austria va addensando truppe al nostro confine, noi abbiamo effettive deficenze di unità per la costituzione delle divisioni;

2. perchè il confine nostro, di tracciato per noi sconvenientissimo, è aperto; sulle vecchie opere esistenti non è il caso di fare assegnamento: e tolte due o tre batterie di recentissima costruzione, lungo il confine non s'incontrano nostre opere di fortificazione di fronte alle numerosissime che l'Austria sta costruendo o ha costruito;

3. perchè mancano depositi di viveri, di munizioni, ecc., strade militari lungo il confine, ecc., mentre l'Austria a tutto ciò stante abbondantemente provvedendo;

4. perchè l'Austria può disporre, in brevissimo tempo, di ben 9 divisioni di cavalleria (contro le nostre tre), le quali per l'aperto e piano confine estremo orientale dopo pochi giorni, dall'apertura delle ostilità, potrebbero irrompere nel nostro paese e disturbare gravemente le operazioni di radunata.

Non entreremo in considerazioni di maggiore dettaglio: sta il fatto che, per la somma delle suddette gravi nostre manchevolezze, non solo noi non potremmo, in caso di guerra, iniziare le operazioni con un qualsiasi atto offensivo, ma neppure potremmo sperare di arrestare sul confine, comunque, l'invasione straniera. Dovremmo iniziare le operazioni, forzatamente, con carattere difensivo, e non sulla linea di confine e sulle Alpi, ma molto più giù, verso la linea della Piave, se pure non saremmo costretti a ritirarci ancora più indietro.

Dire che cosa ne pensi in proposito il nostro Stato Maggiore o quale piano intenda svolgere, non è qui il caso: ma è certo che è nella convinzione di tutti, e quindi stabilito nella preparazione alla guerra, che poco diverso da quanto abbiamo esposto dovrà forzatamente succedere.

Quali le conseguenze di un simile stato di cose, ognuno può figurare.

Una buona parte del nostro paese cadrà, all'inizio della guerra, nelle mani dell'avversario. E' facile anche prevedere quali possano essere le conseguenze politiche interne e le conseguenze morali per l'esercito. Un paese eccitabile come il nostro non resterà indifferente — verso i suoi capi militari — dinanzi alla perdita di una ricca e patriottica regione, l'ultima redenta all'invasore straniero!

Il quale, raccoltosi bellamente in piano, nel nostro piano, dopo aver vinto facilmente le deboli resistenze delle scarse fortificazioni e delle poche truppe di copertura del confine, dopo avere facilmente superate tutte le difficoltà che impone la montagna a qualsiasi esercito, non si lascierà facilmente rigettare oltre montagna. Allora si avrà un bel progettare manovre per linee interne per assestare un colpo di grazia all'invasore: anche se il bel colpo riuscirà, non potrà mai essere decisivo e definitivo. Faremo delle belle ritirate... prenderemo lezione di ritirata dai russi del Kouropatkine!

—

Tutto ciò è innegabile: qui non c'è l'ombra di fantasticherie a base di color tetro. E la colpa di tutto ciò?

Dicono le ristrettezze del bilancio e la campagna antimilitarista. Ma riteniamo di esser nel vero affermando che se in luogo dei deboli e timidi e improvvidi ministri della guerra che da lunga serie di anni ci hanno governati, avessimo avuto al potere uomini che avessero detta al paese tutta la verità, nessun italiano avrebbe ostacolato la realizzazione di tutti quei provvedimenti che almeno assicurassero l'integrità nazionale.

Ora che al posto dei ministri militari si è insediato un ministro borghese, i nostri buoni militari si accorgono delle manchevolezze del presente e del passato e domandano milioni su milioni. Se non li hanno domandati ancora, li domanderanno.

Quanti? Non sappiamo. Molti certamente: molti per riparare, forzatamente, tutto d'un fiato, alle imprevidenze di una lunga serie di sonno e di errori.

Al paese decidersi. «La politica di pace e le sue manifestazioni, disse il 31 scorso l'on. Del Balzo alla Camera, devono essere bene accette ad ognuno, ma non per ciò si deve trascurare la nostra difesa». Piuttosto che conservarci nello stato militare presente, meglio sarebbe rinunciare a qualsiasi velleità difensiva, aprire le porte di casa e salutar padrone il primo venuto.

LUCHENI IN FIN DI VITA

Telegrafasi da Ginevra al locale «General-Anzeiger» che Lucheni, l'assassino della imperatrice Elisabetta d'Austria, è affetto da una paralisi inguaribile.

I medici dell'ergastolo hanno dichiarato che la sua fine è oramai imminente.

Procurare **un nuovo amico al proprio** giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

I risultati dell'inchiesta

SULL'ESERCITO

La difesa del Veneto

Il *Giornale d'Italia* pubblica le conclusioni della Commissione d'inchiesta sull'esercito.

Le riassumiamo brevemente per quello che riguarda il materiale d'artiglieria e la questione morale.

A proposito dell'Artiglieria la Commissione è convinta della assoluta convenienza di fornirsi del materiale Krupp.

Quanto alla questione morale le indagini fatte dalla Commissione in tutti gli edifici centrali militari hanno dato il risultato che gli ufficiali sono malcontenti per la paga e perchè la carriera, anche per i buoni elementi, è pessima.

Ed ora ecco testualmente le conclusioni della Commissione per quello che riguarda

la frontiera orientale

Gli studi fatti dalla Commissione sulle condizioni difensive della nostra frontiera orientale di Venezia porterebbero a queste conclusioni: che bisogna fortificare Venezia anche dalla parte di terra per modo che sia impossibile all'ipotetico nemico di prendere alle spalle la nostra base di operazioni navali in Adriatico, e che occorre elevare i forti di sbarramento lungo il confine del Veneto orientale così che le varie vie, da cui un esercito straniero potrebbe discendere in Italia, siano chiuse in modo da dare tempo al nostro esercito di mobilizzarsi e di schierarsi.

Se infatti non si istituissero queste modificazioni, il nostro esercito non potrebbe schierarsi come è noto, che sulle linee alquanto più a sud del confine, il che significa che l'alto Veneto sarebbe invaso prima ancora che il nostro esercito si fosse radunato, onde dovrebbe poi fare un grande sforzo per ricacciare l'avversario al di là della frontiera. Ognuno comprende il pericolo di una tale (nella migliore ipotesi), provvisoria invasione, specialmente data la impressionabilità del nostro paese.

Si calcola che lavorando alacremente le fortificazioni si potrebbero costruire e fortificare in due anni.

La Commissione d'inchiesta si sarebbe dichiarata dell'avviso che il raddoppiamento di efficienza della Bologna-Mestre-Treviso e la costruzione delle linee cadorine, comprese nel programma governativo, siano sufficienti per la mobilizzazione, perchè la rete ferroviaria così come è completata, basterebbe per portare in breve tempo alla frontiera tre corpi d'armata. Lo Stato Maggiore avrebbe voluto, come è noto, una nuova linea parallela alla Bologna-Treviso, ma, a quanto si assicura, avrebbe finito per accontentarsi del raddoppiamento della efficienza delle linee ora esistenti.

Dopo il regicidio portoghese

Dove sono i repubblicani?

Si ha da Lisbona che all'infuori delle quattro parrocchie di *Lisbona* le elezioni generali politiche si svolsero in tutto il paese nella massima tranquillità. I repubblicani presentarono 90 candidati e riuscirono a farne trionfare 5, di cui 4 a Lisbona, uno per Baia, circoscrizione ove non si presentarono i candidati monarchici. In tutto il paese la notizia sull'esito delle elezioni provocò dimostrazioni di simpatia per la monarchia.

—

I risultati definitivi delle elezioni, comprese le colonie, danno eletti: rigeneratori 62, progressisti 59, indipendenti 17, nazionalisti 2, repubblicani 5, partigiani di Franco 3, dissidenti monarchici 7.

Gli italiani all'estero

Vittime a Londra

I giornali hanno da Londra: «Nel disastro avvenuto nella Castle Street, tra i morti rinvenuti sotto le macerie si trovavano gli italiani Tremeri e Serafini, e uno svizzero italiano, certo Gustavo Anconetti. Tra i feriti più gravi trovasi l'italiano Luigi Gonzaga. Tutte le vittime erano camerieri addetti all'Albergo di York».

Vittime in Francia

Telegrafano da San Michele di Maurienne che tre operai italiani lavoravano in una galleria sotterranea a *Bremont, quando a trenta metri dal*l'entrata della galleria, la volta cedette improvvisamente e un operaio riuscì a mettersi in salvo. Gli altri due, certi Peretti e Usseglio furono travolti. Il Peretti potè essere tratto in salvo, ma l'Usseglio è sempre imprigionato tra i massi di pietra. Da ieri si lavora per liberarlo, senza che ancora vi si sia riusciti. Si teme che sia rimasto schiacciato.

Cronache provinciali

Pasiano di Pordenone

Censimento del bestiame e statistica agraria 1907.

14. — In occasione del censimento del bestiame il Comune di Pasiano ha voluto anche estendere la statistica sulla produzione agricola del decorso anno nonchè una revisione sulla popolazione. Il lavoro fu perciò lungo, e noi che abbiamo avuto occasione di esaminarlo possiamo attestare che esso fu diligentemente e scrupolosamente compilato e sarebbe stato da augurarsi che tutti i Comuni avessero fatto altrettanto e ciò per aver sott'occhio e quasi con sicurezza matematica poter valutare la ricchezza del Comune.

Eccovi alcuni dati: Popolazione N. 7553 — Bovini 2642 — Cavalli 235 — Asini 125 — Muli 1 — Bardotti 1 — Suini 709 — Pecore 633 — Capre 5 — Polleria in sorte 30141.

Il Comune ha pertiche cens. 42433 e la produzione del decorso anno fu: Foraggio Q.li 97193 — Granoturco 33588 — Frumento 4408 — Vino Ett. 9585 — Bozzoli Kg. 66900.

La media annua della produzione lattea è di Ett. 9227.20 che al prezzo medio di 12 C.mi dà L. 110.726 produzione che viene consumata dai singoli produttori mentre sarebbe da augurarsi l'impianto di latterie sociali.

Dati i prezzi medii sia dei terreni che del bestiame che della produzione agricola si ha

Valore dei terreni L. 10.000.000 — valore del bestiame L. 967 785 — valore della produzione rurale Lire 1716.620.

Di questo importante ed accurato lavoro ne va fatto elogio al Sindaco co. Quirini D.r Cav. Giovanni, al Segretario Ettore Andrighetto che dispose *ed organizzò* tutto il lavoro ed al sig. Novello che diligentemente lo compilò coadiuvato dal veterinario D.r Giovanni Comparetti.

L'arrivo del nuovo medico

(Vezio). — Dato il grande numero della nostra popolazione e l'estensione del Comune venne divisa la condotta medica in due reparti. A coprire il posto di medico nel secondo reparto che comprende le frazioni di Cecchini, Rivarotta e Visinale fu chiamato il dr. Duilio Soldi che arrivò sabato da Prato di Toscana ove fu per tre anni e mezzo in quell'importante Ospedale.

Fu buonissima la prima impressione che ha prodotto il nuovo medico in paese.

Ci congratuliamo col Comune per il buon acquisto fatto e facciamo i migliori auguri al dott. Soldi

Alle nostre fornaci

venne ieri a coprire il posto di ragioniere capo il simpatico rag. Nane Rigo di Udine proveniente dal «Credito Italiano» di Napoli.

Auguri.

Gemona

Concerto

6 — Ieri alle ore 11 nella piazza V. E. II, la banda della S. O. di Mutuo Soccorso svolse accuratamente e con plauso il seguente programma: 1 Marcia, la Ritirata della Marina, Mario — 2 Il ritorno a Firenze, passo doppio sinfonico, Marchetti — 3 Mazurka, Sorriso affascinante, Tarditi — 4 Fantasia, Esposizione di Milano, Zoboli — 5 La Romagna, Marcia, Zoboli.

Tutti i numeri del programma furono gustati con ammirazione dal numeroso uditorio.

Un bravo di cuore ai distinti filarmonici ed all'egregio maestro, colla speranza di udire spesso i loro ottimi *concerti*.

Cose militari

Da ineccepibile fonte constaci, che il Comando del battaglione «Gemona» del 7° Alpini ha già richiesto a questo Municipio la preparazione dei locali per l'ufficio del Comando medesimo stantechè prossimamente si recherà a Gemona con una stabile guarnigione. A Tolmezzo andrebbe la sede del nuovo battaglione denominato delle Alpi Giulie, *in fiori*, nel mentre il battaglione Gemona verrebbe dislocato a Cividale e a Venzone.

Giunse ad Ospedaletto da parecchi giorni una compagnia del 2° Genio di Bologna, per la prosecuzione dei lavori di fortificazione sul monte Cumieli, e già furono ripresi i lavori relativi.

Cose municipali

La nostra Giunta Comunale è giolittiana nella più scrupolosa interpretazione dell'epiteto. Attendonsi da lunga data la promessa fognatura e scoli sotterranei delle acque piovane, il promesso ufficio tecnico municipale, e la promessa rimozione dell'indecentissimo ed antiigienissimo cesso pubblico, situato sotto il Volto del Teatro, nella località più centrica e più frequentata della Città. Pie illusioni!!!

Vedi Cronaca Prov. in 2 pag.

Come dobbiamo mangiare

Un versetto del Corano dice: sia la tavola la scuola della tua saggezza; il che prova come Maometto avesse una grande fede nel valore filosofico della mensa.

Sgraziatamente manca il buon giudice di questa saggezza. Alcuni trovano che essa è raggiunta a tavola, quando si è abbondantemente provvisto a restituire le forze, ed a porre molta energia in disparte per il fabbisogno avvenire.

Sono costoro quelli che al ventre attribuiscono perpetuamente l'ufficio di cassa di risparmio.

Altri invece sono seguaci appassionati dei precetti della scuola salernitana: «non bere mai se non hai sete, non mangiare senza fame: l'eccesso nel mangiare e nel bere determina un male sicuro.... o ricordati che un *medico ha detto: non muore il savio che* sempre e solamente si è assiso a dei pasti modesti». Costoro attraverso la scuola di Salerno e le massime auree, sono le vittime del secondo gruppo, quello del digiuno perenne a metà, del desiderio perpetuo, della inedia a dose omeopatica.

E' evidente che la virtù starà nel mezzo, sebbene pochi abbiamo saputo indicare con precisione ove sia questo mezzo salutare.

Ed è un gran torto, che mentre la nostra istruzione ne fa generalmente conoscere l'età della terra e i moti degli astri e le vicende di tanta brava gente che ci ha preceduto, tralasci poi di illuminarci su quello che dobbiamo mangiare.

La natura fortunatamente guida in modo mirabile i nostri istinti, come meglio un fisiologo non saprebbe fare: ed è questo istinto che ne ha fatto *imparare a cuocere ed a far* fermentare il pane, e che ci ha rivelato l'arte di trasformare il latte in cacio.

La fame, l'appetito, sono stati i primi educatori nell'arte del mangiare: poi sono sopravvenute le nozioni prime, frutto di ragionamento, ed a poco a poco è sorta la cucina con tutti i suoi misteri e le sue delizie.

Ma tanti secoli di cucina, tanta storia culinaria non hanno bastato a renderci consci di quale è realmente il nostro fabbisogno fisiologico, e in fatto di alimentazione ragionevole, tutto è da rifare ancora.

Chi conosce bene come devono essere distribuiti nelle varie età i vari alimenti? Chi è colui, anco tra le persone modestamente colte, che si è reso una ragione pure approssimativa dei rapporti che debbono intercedere, in una buona alimentazione, tra i diversi gruppi di sostanze alimentari?

Eppure sonvi *leggi*, ed *esistono* rapporti, che un padre di famiglia dovrebbe conoscere, almeno nelle loro linee generali, per evitare che il bilancio nutritivo della famiglia presenti lacune incomprensibili, ed errori di logica profonda.

Recenti studii eseguiti sulla popolazione operaia francese, hanno dimostrato che si commettono errori indicibili in materia di alimentazione, ed i rilievi analitici hanno detto che senza mutare la spesa, il bilancio alimentare potrebbe essere logicamente e ragionevolmente modificato in meglio.

E' vero che tutti conoscono come vi sia una età nella quale la fame è permanente, e il fabbisogno di alimento superiore ad ogni desiderio: l'adolescenza. Dai 16 ai 18 anni un giovine mangia almeno come un adulto, se pure non mangia di più. Eppure in alcuni istituti di educazione eretti a convitto la nozione è dimenticata, ed attraverso al concetto filosofico della moderazione nel cibo, si finisce col dimenticare negli allievi uno stato di sub-fame cronica.

Verso i venti anni la fame permanente, tende a diminuire, l'organismo trova il suo equilibrio alimentare con maggiore facilità: equilibrio che viene rotto solamente in istanti abormi, o quando nella donna, l'inizio della maternità, determina il risveglio di tutta la vita organica.

Ora, come soddisfano le popolazioni povere a quei bisogni? Tutti sanno che l'uomo mangia un po' d'ogni cosa: ma non tutti sanno che tra i gruppi di sostanze nutritive, ve ne ha uno che non può essere sostituito, e che per contro si cerca in tutti i bilanci proletari di sostituire in qualsiasi modo: le sostanze azotate, quelle cioè che sono rappresentate dal prototipo «albumina».

Una statistica di Gautier recentissima, dice che a Parigi ogni individuo adulto consuma in media 41 grammi di albumina o materiali equivalenti, tolti dalla carne (carne alimentare di bue, ecc., pesce) e 61 grammi circa di albumina proveniente dalle uova, del latte, dai legumi, dal pane.

Ora non è difficile dedurre che a Parigi la carne è consumata in eccesso

almeno per la media della popolazione: e che si fa quindi un inutile spreco di materiale azotato di alto prezzo, quando si potrebbe averlo a miglior condizione da altri materiali.

Nelle campagne succede perfettamente l'opposto: il bilancio del contadino è perennemente in deficit per mancanza di sostanze azotate e specialmente difetta l'albumina proveniente dalla carne. Il contadino cerca supplire alla mancanza non lieve per l'organismo, mediante un più abbondante consumo di legumi, ricchi sempre di albumina, ma è assai difficile che l'equilibrio venga raggiunto e il deficit persiste. Deficit grave, perchè nessun altro gruppo alimentare può sostituire l'albumina, la quale è apportata direttamente per sostituire quella che ad ogni ora si consuma in quantità notevole nel nostro organismo, e che in modo assoluto non può venir rifatta se non a spese di altra albumina ingerita nella alimentazione.

Ma anche per gli altri alimenti il bilancio dei singoli popoli presenta delle spaventose disuguaglianze, le quali senz'altro dicono che questo delicatissimo problema è risolto solamente dalle abitudini, le quali non rispondono sempre alla logica.

Se si esamina il consumo annuo di pane per abitante, in taluni Stati di Europa, si trovano queste cifre:

Italia	kg. 126
Norvegia	» 134
Russia	» 173
Germania	» 211
Francia	» 256
(Parigi)	» 146

In media quindi un italiano mangia meno pane di un francese della capitale che pure ne mangia pochissimo; e un contadino francese ne mangia indubbiamente troppo.

Quindi l'alimentazione-base, quella del pane, è spesso esagerata in più od in *meno*, e l'esperienza dove essersi ben guastata attraverso al bisogno e alla miseria, per dare risultati così diversi.

Perchè l'alimentazione sia ragionata, va studiata nei diversi popoli e nelle diverse età, ma partendo da principi generali: apporti di albumina e non in eccesso, scelta di albumine varie, ben assimilabili e ben *digeribili*.

In altri termini, occorre educare anche nella scelta del cibo, e per educare bisogna prima istruire, e la nostra educazione in fatto di alimenti è negativa, ed in conseguenza noi non conosciamo che cosa sia l'amido e lo zucchero e che cosa indichi nei rapporti dei bisogni organici, l'albumina od il grasso.

Si è ripetuto sino a farne un luogo comune, che la quistione sociale, è una quistione di stomaco: orbene, facciamo conoscere al pubblico le leggi che regolano le questioni dello stomaco, e forse il nostro popolo digerirà anche meglio la quistione sociale.

E. Bertarelli.

Cronaca Provinciale

Tricesimo

Crisantemi

7. — E' appena chiusa la tomba che racchiude la salma del compianto Giov. Batt. Tullio, che un'altro grave lutto colpisce Tricesimo.

Ieri sera verso le 19, nel cortile della trattoria Pellizzari, ove con gli amici attendeva alla consueta partita di boccie, colpito da paralisi cardiaca, cessava improvvisamente di vivere il sig. Luigi Turchetti.

La ferale notizia si sparse tosto per il paese come il baleno, producendo un senso di vivissimo cordoglio e di profondo stupore.

Il sig. Gigi contava appena 52 anni; era sano, robusto, allegro; per questo appunto, la notizia della sua scomparsa, trovò numerosi increduli, che, purtroppo dovettero convincersi poi della triste realtà.

E dalle bocche di tutti uscivano parole di rimpianto per l'uomo leale, caritatevole e buono, infinitamente buono.

Per l'animo mite, per i sentimenti conciliativi, per i principi democratici, godeva la stima e l'affetto di quanti lo conoscevano.

Attualmente copriva la carica di consigliere del Comune: fece parte della della Giunta Municip. fino a pochi mesi fa, ed in quell'epoca con, rincrescimento del Consiglio, diede le dimissioni per ritirarsi a vita tranquilla. Faceva pure parte, come membro, di varie Istituzioni del paese, disimpegnando con competenza ed attività il mandato conferitogli.

La scomparsa di Luigi Torchetti, segna davvero un grave lutto per Tricesimo e sarà a lungo rimpianta.

I funerali, che molto probabilmente seguiranno nelle ore antimeridiane di domani, riusciranno imponenti ed attesteranno la gratitudine di questa popolazione per l'uomo giusto, onesto, benefico, per il migliore dei suoi figli.

Alla figlia, ai fratelli ed agli altri parenti, troppo spesso colpiti da gravi lutti, sentite condoglianze. *M.*

Cronaca cittadina

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Insegnamenti di una discussione

La nostra Camera del lavoro

La discussione ieri l'altro avvenuta in Consiglio Comunale sulla proposta del cons *Cudugnello* di *assegnare* alla Camera del Lavoro un sussidio di L. 500 (discussione che non abbiamo potuto pubblicare nel numero di ieri) è di una gravità che non può sfuggire ai dirigenti di quella istituzione ed al proletariato udinese.

I precedenti della questione sono noti.

La nostra Amministrazione democratica aveva più volte *stanziato* alla Camera del Lavoro un sussidio che venne sistematicamente respinto dagli elementi reazionari della Giunta Provinciale Amministrativa. L'Amministrazione Comunale, conscia dei suoi doveri verso le classi lavoratrici, pensò allora di stanziare una eguale somma per la istituzione di due organismi le cui funzioni *sono proprie delle Camere di lavoro*, e cioè l'Ufficio di collocamento e l'Ufficio di consulenza legale, e si deve solo alla profonda apatia degli interessati se ancora questi due istituti non sono sorti e non funzionano.

Il concetto cui la Giunta si ispirava, venne limpidamente espresso dal Sindaco Pecile, in una recente seduta consigliare e dallo stesso ripetuto nella seduta di ieri. Riproduciamo, per l'esattezza, le sue parole testuali:

«In occasione del bilancio ebbi ad osservare, che é doveroso per un'amministrazione come la nostra di aiutare queqli istituti che hanno per meta l'elevazione della classe operaia; soggiunsi però essere generale convinzione dei moderni economisti, che se è opportuno l'intervento del Comune nel sussidiare quelle istituzioni, che hanno scopi di mediazione, di protezione delle classi lavoratrici, sembra giusto che gl'istituti che hanno per meta esclusiva la difesa degl'interessi di classe, devano provvedere alla loro azione con mezzi propri.

«S'ispirano a questo *sentimento* gli stanziamenti per l'ufficio di collocamento e per l'ufficio di consulenza legale.»

Durante la discussione sul Bilancio, cui appunto si riferisce il Sindaco Pecile, il cons. Bosetti, facendosi interprete dei desideri dei dirigenti la Camera del Lavoro — che al difetto di mezzi attribuiscono l'inazione dell'Istituto — propose un sussidio alla Camera del Lavoro stessa. Ma in seguito alla osservazione del Sindaco che un tale stanziamento avrebbe potuto ritardare l'approvazione del Bilancio, per ragioni di evidente opportunità, il cons. Bosetti abbandonò la sua proposta.

Il cons. Cudugnello *la ripresentò*; venne inscritta nell'ordine del giorno della seduta di ieri l'altro e diede origine ad una lunga discussione che riassumeremo nei suoi termini essenziali.

Il proponente — che dal giorno della presentazione della proposta alla seduta di ieri l'altro aveva avuto modo di constatare *l'inattività della Camera* del Lavoro — dopo aver premesso che le cose di quell'istituto non corrispondono menomamente al desiderio di quanti come lui sentono democraticamente, disse che manteneva la sua proposta a condizione che la Giunta, prima di dare il sussidio, assuma le informazioni del caso intorno al *funzionamento* della *Camera* per *accertarsi* che il sussidio serva agli scopi cui è destinato.

La minoranza — naturalmente — dichiarò che avrebbe votato contro. Ad essa si aggiunse il cons. Collovigh.

Il Sindaco accettò la proposta Cudugnello, a nome della Giunta, perchè - egli disse - non si può disconoscere l'opera sana ed utile di elevazione e di pacificazione sociale, che le Camere di lavoro possono compiere, quando la loro attività sia bene ispirata.

Proseguendo il Sindaco riconobbe anche «il buon volere della Camera di lavoro di Udine che si studia di contribuire al miglioramento della nostra classe operaia.

«La *proposta* Cudugnello — conclusa il Sindaco — noi l'accettiamo come affermazione della bontà del principio delle organizzazioni operaie, augurandoci che il voto del Consiglio riesca d'incoraggiamento a questa Camera di lavoro ad esercitare la sua azione in modo sano e proficuo per la classe operaia e pel paese, ispirandosi al sentimento delle responsabilità che incombono a questa forma di organismi.»

L'ass. Murero a sua volta, sostenne l'assegnazione del sussidio proposto dall'ing. Cudugnello, e, ricordando i tempi in cui la Camera del lavoro era floridissima, contrariamente all'opinione del cons. Cudugnello, attribuì l'attuale deplorata inazione alla mancanza assoluta di mezzi.

Ma il cons Cudugnello insistette nel suo concetto: pur non contestando che l'insufficenza di fondi abbia potuto contribuire al marasma di quell'Istituto, le vere cause — egli disse — vanno ricercate altrove, e cioè nella profonda apatia del proletariato e nella deficenza dei proposti alle organizzazioni. Concluse negando che con le 500 lire di sussidio si possa ottenere l'effetto materiale di cui parlò l'ass. Murero, e confidando che esse possano essere invece feconde di effetti morali.

La proposta Cudugnello — e cioè di assegnare un sussidio di 500 lire alla Camera del Lavoro dopo assunte le opportune informazioni — passò coi voti della maggioranza eccezion fatta del cons. Collovigh.

Questa discussione non ha bisogno di commenti Da essa si eleva un ammonimento e alla nostra classe operaia ed a coloro che ne dirigono l'organizzazione, ammonimento che vogliamo sperare non andrà disperso.

Per la prossima grande fiera

di S. Giorgio

Non ostante l'imperversare del tempo, i lavori di piazza Umberto I procedono alacremente ed anche allegramente, poichè, le tettoie essendo pressochè ricoperte, gli operai vi lavorano al sicuro dalle intemperie.

Sono già incominciati i lavori d'ornamento e con essi le tettoie stesse vanno acquistando un aspetto sempre più simpatico

Ed anche molti altri elementi di fatto concorrono a far prevedere un ottimo successo alla nostra fiera, che, se Giove Pluvio non ci ostacolerà, promette di essere per Udine nostra, una nuova fonte di sviluppo economico.

Infatti, per le incessanti richieste, essendo esaurita la serie, sono in corso di ristampa i francobolli. La réclame funziona regolarmente sia nelle regioni finitime del regno, che in quelle soggette all'Austria.

Il solerte Ispettore sig. Ragazzoni fece un nuovo giro oltre il confine.

A Cormons si procurò l'adesione esplicita di quella rappresentanza municipale, nonchè quella degli amatori e dei negozianti di cavalli A Gorizia trovò largo appoggio nella Camera di commercio che s'incaricò perfino di fare delle raccomandatizie per assicurare un unanime concorso.

A Lubiana dovette lottare contro le diffidenze slave, vinte però colla dimostrazione che la fiera nostra non è in antagonismo col commercio locale, ma che anzi ne è una forza sussidiaria ausiliatrice. A Trieste trovò presso l'autorità municipale i cittadini e specialmente nella stampa, quell'accoglienza cordiale, cordialissima, ch'è sempre pronta nei nostri fratelli quando si tratta di una iniziativa italiana.

Da Gradisca, Sagrado, Nabresina, Monfalcone, Cervignano, Aiello, Versa riportò pure ottimi affidamenti di concorso, ed ivi *organizzò perfettamente* il servizio delle affissioni, mercè il buon volere delle singole amministrazioni, la cortesia degli impiegati municipali, e la viva simpatia del pubblico

Tutto lascia dunque a sperare che questo nuovo segno di risveglio industriale e commerciale del nostro Friuli avrà *pieno* successo.

×

Veniamo informati, che parecchi negozianti di cavalli di media taglia, di ritorno in Italia, con gli acquisti fatti sui mercati della Carniola, Lubiana, Sedana ecc. ecc., hanno annunciato di voler sostare a Udine, approfittando delle agevolezze e dei vantaggi che il Comitato Ordinatore della grande fiera di cavalli (che avrà luogo qui in Udine nel corrente mese, nei giorni 23, 24 25 e 16) mette a loro disposizione: stalle per alloggio di cavalli, fieno, stramaglie ecc. ecc;

Questa circostanza è bene venga diffusa, e portata a conoscenza di tutti coloro coloro cui abbisogna acquistare dei cavalli di vettura (tiro *leggero*) per il servizio di famiglia o, per i moderati carichi, nelle aziende agricole

Oltre a questi cavalli di media statura, ne giungeranno poi molti altri di piccola taglia (così detti croattini) fra i quali è notorio essere facile trovarne di veramente belli e di non comune velocità, adatti per essere attaccati (come la *moda oggi richiede*) ad eleganti charettes, od altri veicoli leggeri.

All'Accademia Udinese

Domani alle 20.30 ha luogo un'adunanza pubblica alla nostra Accademia col seguente ordine del giorno:

I. Commemorazione del socio corr. ing. Luigi Gortani: Lettura del *Vicepresidente prof. A. Battistella.*

II. Note antropogeografiche sul bacino medio del Natisone: Lettura del socio ordinario prof. Francesco Musoni

III. Nomina di un socio ordinario.

IV. Nomina di un socio corrispondente.

V. Conto consuntivo 1907.

Al Circolo Socialista

Sabato 11 corrente, alle ore 20.30, i soci del Circolo Socialista locale sono invitati ad una riunione nei locali della sede per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Disposizioni per la festa del 1 Maggio.

2. Prossime elezioni amministrative e direttiva della sezione di Udine.

3. Comunicazioni varie.

Per la fiera di beneficenza

che avrà luogo a Pasqua

Ricordiamo che *oggi* alle ore 10, nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico, si riunirà il Comitato onorario unitamente alle presidenze dei Comitati promotore ed esecutivo per le definitive intelligenze per organizzare la Fiera di beneficenza che si aprirà nel giorno di Pasqua sotto la Loggia di S. Giovanni

Già parecchi bellissimi doni sono giunti al Comitato e l'esito della Fiera è assicurato.

La fiera e Mefisto

Han detto che l'arte *inaridisce* le fonti del sentimento; ma hanno avuto torto. La Malibran, per esempio, alla grazia ed alla potenza infinita del canto, univa un cuore pietoso e sensibilissimo. Il *Giorno* narra che di buon mattino essa si recava a visitare ed a confortare i malati.

E perchè dunque arte e bontà dovrebbero essere *termini antitetici*?

Le suore.. laiche questuanti della *Società dell'Infanzia*, che ieri l'altro, nel pomeriggio, si sono recate alla Biscotteria Delser in cerca di doni per la Fiera di Beneficenza, sono, come noi, persuase, che si può essere bravi artisti — non è indispensabile avere la divina ugola della Malibran — e nel contempo uomini di cuore.

.. E così ai numerosi e bellissimi doni per la prossima Fiera di Beneficenza, quest'anno si aggiunge quello di Mefistofele, ma di un Mefistofele che più *mansueto* non potrebbe essere.

(Primo elenco dei doni pervenuti)

Fratelli Broili 1 boccale da vino, 1 padella ovale, 2 mescoli, un cestino per pane, 1 imbuto, 1 padella rotonda, 1 pignatto, 3 brocche — dott. cav. G B Romano 1 grattuggia per formaggio — Arturo Milani 1 dozzina *fazzoletti bordasul* — Paolina *di* Sbruglio 1 sachet porta fazzoletti, 1 fischu in seta, 3 fazzoletti di seta — co Emma di Sbruglio 2 quadri con cornice dorata — Attilio e Maria Pecile 1 insalatiera — Giulia Broili Saltorio 1 conchiglia giapponese, 1 porta fiori, 1 busto di Liszt — Adelardo e Melania Bearzi 1 vaso grande per fiori con *figurine allegoriche* — *Cesare Ottavio* de Fornera Piantanida 1 alzata con statuetta di bronzo — Ettore Spezzotti 1 portafrutta con alzata per fiori e statuetta di bronzo — co. Antonino di Prampero 1 biga romana in bronzo argentato — N. N. portaritratti — Colonello Pirozzi e consorte 1 pastorello in terra cotta — Giuseppe Mazzaro 1 *servizio* liquori *rinchiuso in* astuccio di cristallo dorato — Perusini Giustina 1 caspò — B. C. Bassani 1 passalatte, 1 grattugia, 2 spazzole, 2 scattole sapone, 2 candelieri, 2 cabarè — Leone Morpurgo 1 specchietto, 1 lume, 1 vaso per cipria, 1 porta sapone, 1 saliera, 1 ferma carte, 1 spazzola, 1 gioco tombola — Fratelli Clain e comp. 7 scampoli *in sorte* — F. Giuliani e figlio 6 bomboniere con dolci — Prof. Teresa Zili 1 bomboniera con dolci, 1 vaso per cipria — co. Cecilia di Brazza Savorgnan 1 porta fiori — Claudia Colombatti 2 quadri ad olio — Colonello Arpa 1 astuccio con 5 spille — Pietro Trani 1 statuetta di gesso, 1 scattola confetti 1 *ventaglio giapponese*, 4 *bottiglie* moscato spumante — Fam. co. Groppiero 2 alzate per frutta, 2 porta ritratti, 4 vasi per fiori, 1 portacenere, 1 nettapenne, 2 statuette — Gaudio Mansueto 1 servizio da scrivania in argento — co. comm. G. B. Ronchi 1 cache-pot con piatto — Maria Cololti nob. Caratti 1 caraffa in rame e maiolica — *Olga* Renier Rossi 1 *vaso* con piedestallo — comm Pizzo ing. Vincenzo e famiglia 1 lampadario con piedestallo — Laura Bertendis Barnaba 1 tappeto per tavolo, 2 bicchieri, 1 caraffa, 1 termometro, 1 porta cenere — Piero e Bice Cappellani 1 vaso in metallo per fiori — Bottos Angelo 7 scatole sardine — Anna Maria Basadonna 1 *figura decorata* a colori, 1 servizio liquori cristallo decorato, 1 alzata coppa cristallo e figura bronzo Pietro Bisutti 1 specchiera ovale con cornice, 4 corbelle cristallo decorate, 2 bomboniere — Collegio delle Dimesse 6 bottiglie verduzzo — Elio Eugenia Morpurgo 1 vaso in terracotta con fiori e figurini, 1 servizio per toilette.

(Primo elenco. Offerte in denaro)

Maria Rinoldi Frangipane lire 10, avv. Giacomo Baschiera e fam. lire 5, *Grand. Uff. Antonio Baldissera* 15, Comm. Gaetano Rossi 50, Famiglia Zambelli 5, Giani 0 3), Irene Marina Mausi 25, Dorta 2, Calzoleria Martincig 1, Ditta Gerardo Rippa 2, Angelo Novelletto 1, Stefanini Artidoro 1, Tonello 2, Fratelli Sartori 1, Bellina 0,50 coniugi cav. Trabucchi 10, Elisa e Ugo Chiaruttini 10, Noemi Nigris 5, Remigio Della Negra 0,50, Talmassons Maria 1, Girardi Anna 1, Anna Beorchia Nigris 1, Enea Simonetti 0,50, Giuliani Antonio 2, Bidoli 1, Zoratti Antonio 1, Caucigh Enrico 1, Fiumiani Margherita 0.20, Fratelli Pecile 5, Giacomo Comessatti 20.

ECHI DELLA SCIAGURA

DI PADOVA

Un'interrogazione dell'on. Alessio

L'on. Alessio, deputato per Padova, ha presentato alla Presidenza della Camera la seguente interrogazione:

«Il sottoscritto interroga il Ministro «dell'Interno per conoscere come si «possa giustificare la condotta del «l'autorità di P. S. di Padova in se«guito alle disastrose conseguenze «della corsa automobilistica fattasi il «5 aprile sulla linea Padova-Bovo«lenta».

×

La sciagura automobilistica è stata determinata — per concorde opinione della stampa e di quanti assistettero allo svolgersi dei fatti — da cause varie e complesse, come la imperfetta organizzazione della corsa da parte del Comitato; gli ordini contradditori da questo emanati, tanto che all'ultimo momento ancora *non si sapeva se il nob.* Del Torso potesse correre o no; la imperdonabile improvidenza dell'autorità di P. S. che aveva disposto un irrisorio servizio di sorveglianza; ed infine il contegno, irrequieto impulsivo e irreducibile degli spettatori.

Ecco che cosa scrive in proposito la *Libertà* di Padova:

«Le barriere *furono rotte* in parecchi punti; in altri i pochi carabinieri di guardia furono soverchiati dal numero; in parecchie occasioni quei poveri ciclisti volontari, che s'affannavano a rimettere un po' d'ordine, furono fischiati; e la strada fu sempre, più o meno ingombra di curiosi incorreggibili.

«A che pro' *diciamo questo? Non certo* per attenuare la responsabilità di coloro, che, vedendo quale brutta piega prendessero le cose, e avendo la facoltà di troncare senz'altro la corsa, non ebbero il coraggio di prendere questa deliberazione. Non per questo dunque, ma per constatare una volta ancora la scarsa educazione collettiva delle *nostre* masse, che non *rispettano* nè i segnali simbolici nè le barriere materiali.

«E' un male, che non basta deplorare, ma occorre combattere con assidua azione di propaganda».

Il *Resto del Carlino* di stamane scrive:

«La causa della sciagura dovrebbe *ascriversi alla pessima organizzazione* del traguardo di arrivo. Non solamente il numeroso pubblico occupava la strada ma persino automobili touristi passavano liberamente fra il traguardo e il ponte Sabbaro.

«Fu un vero miracolo se, dato l'assenteismo del delegato addetto al servizio del traguardo, e data la disorganizzazione di *ogni servizio*, la disgrazia si limitò a quanto già fu pubblicato; basti dire che per un fortunato caso non partì la vettura Gritti che doveva partire dopo la Dal Torso come aveva diritto».

Scuola Popolare Superiore

Ieri sera il maestro Alfredo Lazzarini doveva tenere la conferenza sul tema: «La storia del Friuli nell'epoca del risorgimento nazionale».

Ma, come disgraziatamente accadde un'altra volta, il signor Lazzarini non potè portarsi a Udine, ed in sua sostituzione, il prof. Carlo Lagomaggiore improvvisò una splendita commemorazione del non mai abbastanza compianto scrittore Edmondo De Amicis.

L'utilità delle tettoie in Giardino

Domani in Piazza Umberto I seguirà l'incanto di 19 cavalli riformati, del locale Reggimento «Cavalleggeri Vicenza».

In vista del tempo piovoso, il capitano comandante del deposito richiese al Sindaco di poter *usufruire*, per per l'asta stessa, d'una delle quattro tettoie quasi ultimate, per la fiera di S. Giorgio.

Il Sindaco accondiscese tosto alla domanda del Capitano del deposito.

Echi della rissa di sabato

Abbiamo dato ampi particolari sul fattaccio svoltosi sabato notte nel Caffè «Al ponte Poscolle» in seguito al quale il Furiere di Fanteria Ercole Pagliari ferì tre persone.

Apprendiamo ora che il Prefetto comm. Bruniatti, in seguito ad un dettagliato rapporto del delegato di P. S. signor Minardi, ha dato le disposizioni perchè il predetto Caffè, condotto dalla signora Maria Rossi-Pittini, venga chiuso alla mezzanotte anzichè alle ore due.

Gli abitanti di Via Poscolle sono lieti di questo provvedimento prefettizio, da lungo tempo invocato.

A proposito della *narrazione* del fatto predetto è venuto nel nostro ufficio il signor Silvio Toso a pregarci di dichiarare che egli si trovò bensì nel Caffè «Poscolle» ma non se[illegible] presso coloro che rimasero feriti dal Furiere Pagliari, e che al momento della zuffa egli si era di già allontanato.

Anche il Furiere Pagliari venne [illegible] noi per chiedere una rettifica di [illegible] particolari del fatto; non abbiamo nulla da rettificare perchè la nostra narrazione è stata stesa dopo aver assunte le più minute informazioni.

Per una contravvenzione

Il sig. Domenico Peor — proprietario di un forno in via Cavour — contro il quale nei giorni scorsi fu elevata contravvenzione per aver ammesso ripetute volte nel laboratorio un operaio mezz'ora prima dell'orario stabilito, ci informa che quell'operaio entrava bensì in casa fuori d'orario, ma non per lavorare, come del resto hanno potuto constatare i due operai che elevarono la contravvenzione o visitarono il panificio il cui forno alle ore 4 era ancora spento. Naturalmente il signor Peor si rifiuta di pagare la penalità stabilita per coloro che contravvengono ai patti firmati di comune accordo fra operai e proprietari dopo il recente sciopero.

Cose della Società Operaia
Indirizzata al pittore Pedrioni

E' veramente strano che il pittore Pedrioni trovi a ridire perchè io qualche volta, stando le relazioni delle sedute dell'Operaia sul «Paese». I suoi lagni dovrebbe riservarli solo nel caso che dette relazioni in tutto o in parte, non corrispondessero a verità. Mentre quella pubblicata ieri l'altro, e che gli ha dato ai nervi, è esatta in tutti i suoi particolari. Per esempio è perfettamente vero che il Presidente ed io gli abbiamo risposto esaurientemente sulla questione delle lire 34 e cent. 60 prelevate per coprire la differenza risultata nelle spese del Banchetto Sociale, in cui invitammo le Autorità e la Stampa.

Dovevamo forse ricorrere alle Autorità ed alla Stampa, per evitare quell'enorme prelevamento di cassa? O forse era necessario per 34 lire e centesimi 60 convocare l'Assemblea generale dei soci?

Il pittore Pedrioni, prudentissimo finanziere tanto da sognare il fallimento dell'Operaia perchè dal fondo Providenza venne prelevata quella tal somma, perchè non ha fiatato quando stanziammo 200 lire alla Camera del Lavoro?

Quello era il vero momento per i suoi sfoghi contro gli sperperatori dei denari destinati alla Previdenza!

Quanto poi al Ricreatorio Facci, la verità è che il Pedrioni si dimostrò favorevolmente contrario a quella istituzione. Infatti cominciò con le commoventi parole «mi gode l'animo che anche in Udine sia sorta una tale istituzione», e finì... opponendosi allo stanziamento di un sussidio. Da ciò si vede come se tutte le società, gli enti ecc. si fossero ispirati ai criteri del Pedrioni, il Ricreatorio Laico..... sarebbe ancora di là da venire.

Tanto per la verità come dice il pittore Pedrioni.

A. Cremese.

N. d. R. — I resoconti delle sedute della Società Operaia vengono sempre compilati dal cronista del *Paese*.

Ciò per la verità, come dice il pittore Pedrioni.

Per una sezione a Udine dell'"Umanitaria,,

Stamane è giunto a Udine il deputato Angiolo Cabrini.

Alle ore 9 fu ricevuto in Municipio dal Sindaco Pecile e seguì un'intesa sulla opportunità di istituire nella città nostra una sezione dell'«Umanitaria».

Alle ore 14 seguirà in Municipio una nuova riunione fra il Sindaco, l'on. Cabrini ed i rappresentanti delle Associazioni operaie cittadine, sempre per lo scopo predetto.

Il lutto del prof. Pizzio

Il Direttore generale delle nostre Scuole, prof dott. Luigi Pizzio, è stato colpito da una grave sventura domestica: gli è morto stamane dopo pochi giorni di malattia, il padre signor Francesco, nell'età d'anni 72.

Il signor Francesco Pizzio, ora il decano dei tintori udinesi e fu premiato in parecchie esposizioni.

Attualmente copriva il posto di direttore della tintoria Barbieri.

All'egregio prof. Pizzio che da vari anni dedica alle nostre scuole la sua illuminata attività, il *Paese* presenta e più vive condoglianze.

Società Friulana di Elettricità
Abbonamenti al Tram

Durante l'orario normale di servizio L. 95. — tutto l'anno.

Per trimestre estivo L. 30.

Per trimestre invernale L. 20.

CALEIDOSCOPIO
L'onomastico

8 aprile, san Dionigi vescovo di Corinto, insigne per pietà e dottrina.

Effemeride storica friulana

La Confraternita dei battuti. — 8 aprile 1290 — Altre volte abbiamo fatto cenno delle confraternite dei flagellati o battuti, che hanno la loro storia in Friuli.

La loro prima comparsa in Friuli ci è data dal «Cronicon Iuliani» stampato in aggiunta al De Rubeis. — Ci siamo occupati nel 1896 in almanacco; e si trovano ampi cenni in vario pubblicazioni, anche in «Pagine Friulane» del 1892, p. 60.

Si iniziò la confraternita nella chiesa di s. Pantaleone a Cividale e gli affigliati «se verberare ceoperunt in nocte». Poi crebbe il numero, «et «verberantes venerunt Glemonam... et «venerunt per Utinum Civitatem «Deinde ceoperunt se verberare per «totum Forum Julium, mulieres sexo «in nocte se verberabant».

R.

A proposito del Palazzo delle Poste
Per una insinuazione

Chi è abituato a vedere sempre attraverso ai propri personali interessi non può, naturalmente, neanche supporre che altri possa emettere un giudizio spassionato.

Una prova di questo lo offre la *Patria del Friuli* di ieri, la quale, col suo fare maligno, a proposito della opinione, espressa francamente dal cons. Magistris in consiglio Comunale, sulla ubicazione del Palazzo delle Poste lancia l'insinuazione che l'amico Magistris non si sia dimenticato nè degli uffici, nè del molino della sua ditta Muzzati, Magistris e C.

E' bene ricordare che sul viale della Stazione, e precisamente in locale adiacente all'Ufficio della Ditta Muzzati, Magistris e C. esiste un ufficio postale e telegrafico abilitato a tutti indistintamente i servizi il quale può dirsi veramente un ufficio modello. Di esso si servono utilmente tutti i negozianti e cittadini della parte sud della città, i quali per tale fatto, dovrebbero trovarsi nella condizione da essere ritenuti gli unici e soli giudici spassionati della ubicazione del famoso palazzo.

E poichè ci è data l'occasione di occuparci ancora di questa disgraziata faccenda delle *Poste*, la quale se non seppellita viene certo rimandata, non *fosse altro perchè il Governo sta adattando* l'infelice locale di via Rauscedo e Vicolo Teatro Vecchio, noi confidiamo che la Giunta municipale **ripeterà ora** le trattative col Ministero delle Poste per ottenere che **senza attendere il nuovo Palazzo delle Poste** vengano tosto istituiti i due uffici postali succursali in *Piazza S. Cristoforo* e presso il *Piazzale 26 luglio* i quali (come già quello del *Viale della Stazione*) risponderanno pienamente alle esigenze del pubblico non escluso quello che trova comodo il posto centrico dell'attuale residenza postale e quell'altro che caldeggia il sorgere del nuovo edificio presso Piazza Contarena ricordando forse con senso atavico che ivi aveva sede il *primo recapito postale di Udine*.

N. B. — Il primo recapito postale istituito nella nostra città aveva sede sotto la scala Gritti (nell'angolo dove esiste il busto al patriotta G. B. Cella).

Alla Società Operaia
Per l'elezione di undici Consiglieri

Questa sera si riunisce la Commissione di scrutinio per l'elezione di 11 Consiglieri della Società Operaia generale.

Trattasi di nominare il presidente, il vice-presidente ed il segretario di detta Commissione per le operazioni elettorali che avranno luogo domenica prossima nei locali sociali dalle 9 ant. alle 4 pom.

×

Sappiamo che domani sera avrà luogo una riunione preparatoria per la compilazione della lista.

E' intendimento di lasciare dei posti per la minoranza.

Auguriamo che la scelta riesca felice nell'interesse e per il bene della Società e dei soci.

Spettacoli pubblici
TEATRO SOCIALE

"Mefistofele,,

Un teatro splendido ed elegante ieri sera per la serata d'onore del signor Gaudio Mansueto. Questi, prima del Prologo, cantò, accompagnato al piano dal m.° Tansini, il *Pif-Paf* degli *Ugonotti*; cantò, come sempre, magistralmente ed il pubblico che voleva dare all'egregio artista una prova della sua ammirazione, lo applaudì con un calore tale che poche volte ci fu dato di notare tra noi.

Il Mansueto fu costretto a concedere il bis e fu chiamato, dopo, molte volte alla ribalta. Fu insomma una dimostrazione entusiastica fatta ad un artista di grande valore che sarebbe una fortuna riavere in una ventura stagione d'opera.

Al seratante, che commosso ringraziava, vennero offerti vari doni: due candelabri, o orologio da salotto dal sig. D'Odorico; un servizio da toilette in argento dal dott. Bollo-Marin, un lapis d'oro della signorina Solari, bottoni d'oro dagli amici Albini, Driussi G. A., Mugani, Suzzi e Maggiori; una corbeille di fiori, bel lavoro del Mattioni, un bastone dalla «Barcaccia rossa».

Gli amici Ciriani, Driussi, G. A. e de Nobili con gentile pensiero mandarono al bambino del Mansueto, Marcellino, una cassetta di giocattoli con la dedica: «a Marcellino, nella serata d'onore del papà».

Serata popolare

Questa sera ultima rappresentazione. La serata è in onore del maestro Tansini ed è a prezzi popolari.

Ingresso L. 1.50.

Un'attrattiva per questa sera

Sotto l'abile direzione dell' esimio sig. Ciro Vellani, Maestro dei cori, la Massa corale della Società Mazzucato canterà questa sera, prima della rappresentazione, il coro descrittivo «La caccia» parole del sig. Ciro Fantini, musica del M° Franco Escher.

Parlare del M.o Escher è inutile essendo ben nota la sua valentia; dell'esimio M.o Sig Ciro Vellani crediamo sufficiente ricordare che oltre all'aver avuto la direzione dei più importanti spettacoli teatrali, fra altro, seppe far trionfare la società Corale Varesina al concorso dell'Esposizione internazionale di Milano, e le fece conquistare due secondi premi lottando con società temibili e per numero di componenti e per conoscenza antica della disciplina musicale ed egli stesso per l'abile direzione ebbe il premio della medaglia d'oro dal Ministero.

«La Caccia» è un coro descrittivo, a voci sole, e perchè il pubblico possa farsi una idea di che si tratta, ne riportiamo le parole:

LA CACCIA

Ne l'ampio silenzio de' pascoli
fiorenti d'illimite verde
corrusca l'aurora di fiammei
bagliori — già l'ombre disperde.

Vien, quale bisbiglio di sillabe,
un'eco di canti lontani —
odorano l'erbe — scintillano
le vaste rugiade de' piani.

Fra trilli e ronzii che salutano
la gloria del giorno risorta,
a tratti, sommesso, uno strepito
la brezza su l'aere porta.

E' fitto rimbalzo di ciottoli? —
remoto clangor di fanfare? —
o sordo romore di scalpito?
...In caccia è una schiera che appare!

Serrati, i cavalli galoppano,
incalzan la muta lanciata
do' cani — la volpe fulminea,
divora il torren disperata.

Avanzano. — Par che di turbine
un alito spandasi intorno —
a gola incitanti si mescono
squillanti le note del corno.

I cani raddoppiano l'impeto —
infuria ne l'aspro cimento
la preda — i cavalli si slanciano
siccome portati dal vento.

Un attimo! — Giungono... passano —
più rabida ferve la caccia —
nel pian, d'improvvisa catastrofe
par quasi rimanga la traccia!

Lontano la schiera dileguasi...
ha ancora uno strepito fioco...
poi nulla.... — Trionfa sui pascoli
il sole coi raggi di fuoco.

Teatro Minerva
"Marbis,,

Come già abbiamo annunciato domani il trasformista Marbis darà la prima rappresentazione con un programma attraente che comprende prosa, canto e varietà.

Questo trasformista è reduce da Trento dove, a quanto dicono i giornali di colà, riportò un grande successo, specialmente negli esercizi di ventriloquio, nel quale il Marbis sarebbe insuperabile.

L'attesa in città è vivissima.

Al Cinematografo "EDISON,,
Piazza V. E. — Via Belloni

Come era prevedibile, una straordinaria folla di pubblico si riversò ieri sera, dalle 17 alle 23, nell'elegantissimo salone Cinematografico Roatto in Via Belloni, per assistere alle rappresentazioni annunciate dal programma.

Ed all'uscita dal Salone, il pubblico aveva frasi d'ammirazione e di elogio pel bellissimo spettacolo a cui aveva assistito.

Invero i quadri sempre nuovi che il Cinematografo Roatto presenta al pubblico destano il più vivo interesse.

Ieri sera ad esempio, la fantastica proiezione colorata «Piede di montone» della lunghezza di 500 metri, strappò l'applauso del pubblico.

Ammiratissima «Giuditta ed Oloferne» specialmente per la nitidezza dei quadri, e la mancanza assoluta di oscillazioni.

Fra l'ilarità irresistibile seguì la bella «Serenata disastrosa» che riportò calorosi applausi.

Noi affermiamo che in città non v'è modo migliore di passare qualche ora alla sera, che recarsi al Cinematografo Roatto.

Nomina di nuovi senatori

La *Tribuna*, a proposito della notizia su la prossima nomina di nuovi senatori, scrive:

«Si annunzia, e la notizia risulterebbe probabile anche per le informazioni da noi assunte, che prima della riapertura della Camera il presidente del Consiglio proporrebbe alla firma del Re la nomina di alcuni nuovi senatori. Tali nomine sarebbero fatte a giugno in occasione della festa dello Statuto. Le due liste di senatori comprenderebbero, a quanto si assicura, dai 12 ai 15 nomi ciascuna e in esse non sarebbe incluso nessun deputato; si farebbe eccezione soltanto per l'on. Lazzaro»

Giuseppe Giusti, direttore propriet.
Antonio Bordini, gerente responsabile.
Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.

Questa mattina è mancato ai vivi

FRANCESCO PIZZIO

La moglie, il figlio Prof. Luigi, la nuora Adele Migotti ed i nipoti Pecile ne danno il triste annuncio, pregando che la presente sia considerata come partecipazione personale.

I funerali seguiranno domani mattina alle ore 9 1/2 partendo dalla casa in Via Poscolle N. 21.

Udine, 8 Aprile 1908.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

La cura primaverile più indicata ed efficace è quella dello

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Liquido - In polvere - Cachets

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell' inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. Girolamo Pagliano - da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere - continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza - FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.

AMARO BAREGGI

a base di *FERRO - CHINA* - *RABARBARO*

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

VENDESI in tutte le FARMACIE - DROGHERIE e LIQUORI

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME « Alla Loggia » piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Concessionario per l'America del Sud, Sig. ANDRÉS GINOCCHIO - Buenos-Ayres.

Premiata Farmacia DE CANDIDO DOMENICO

Via Grazzano - UDINE - Via Grazzano

Amaro d'Udine specialità che ottiene le più alte onorificenze alle Esposizioni Nazionali ed Estere — *Oltre un quarto di secolo d'incontrastato successo* — Preferibile al *Fernet* perchè non *alcoolico* — Indicatissimo come *tonico, digestivo, febbrifugo, e vermifugo.*

ULTIMA ONORIFICENZA

Medaglia d'Oro all'Esposizione di Milano 1906

Iperstenogeno energico ricostituente a base di ferro, fosforo, calcio, sodio, coca, china, stricnina; di effetto pronto e sicuro della nevrastenia, debolezza virile, anemia, clorosi, rachitismo, cachessia malarica, ecc. - Utilissimo nelle forme di denutrizione e di deperimento organico, convalescenze, ecc.

Molti certificati MEDICI e di AMMALATI guariti colle suddette specialità

A TITOLO DI SAGGIO

Spediremo gli ESTRATTI CONCENTRATI per fare i seguenti liquori e vini:

- 1 litro **COGNAC**
- 1 litro **RHUM**
- 1 litro **CHARTREUSE VERDE**
- 1 litro **MENTA VERDE**
- 1 litro **GRANATINA**
- 5 litri **VERMOUTH** di Torino
- 3 litri **BITTER D'OLANDA**

Per SOLE L. 3 f. di P. nel Regno. (Estero Fr. 3.50)

Ad ogni pacco è unita la relativa facilissima istruzione.

GRATIS Listino Speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati

LETTERE E VAGLIA alla Premiata

Off. Chim. DELL'AQUILA

MILANO, Via S. Calocero, 25

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI

AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA

IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

FERRARI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, 2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franche di porto da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE e C. — Via Torino, 12 - Milano.

Preservativi

e gomma delle primarie fabbriche mondiali per uomini a garanzia da malattie veneree. — Articoli utili, ed apparecchi antifecondativi per donne e cui il procurarsi potrebbe esser di danno.

Il catalogo in busta chiusa non si invia che contro rimessa di francobolli da cent. 20. — Rivolgersi ad Igiene - Casella postale.

636 Milano.

Modici prezzi. Assoluta segretezza.

PER INSERZIONI sul **Paese** rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio di Amministrazione, Via della Prefettura, N. 6.

Proclamato dalla scienza è stato luminosamente confermato dalla pratica che il preparato del **Dottor CRAVERO**

ALCHEBIOGENO

— è il migliore rigeneratore delle Forze vitali — ed il solo veramente completo

Le massime Onorificenze alle Esposizioni Internazionali di Marsiglia 1902 — Roma 1902 — Palermo 1903 — Parigi 1904 — Napoli 1906 — Firenze 1907 — Anversa 1907 — Londra 1907.

Per posta e franchi di porto, 4 flac. senza stric. e per diabetici L. 9.10 — 4 flac. con stricnina L. 11.60.

Indirizzare cartolina vaglia all'inventore **Dottor P. EMILIO CRAVERO, Modena** - Via Maraldo, 2-16.

Opuscoli, letteratura, reclames, inviasi franco e gratis

Zoccoli della premiata ditta Italico Piva. Fabbrica Via Superiore - Recapito Via Pelliccierie

Ottima e durevole lavorazione.

GRANI

Sono il rimedio più sicuro ed efficace che una buona mamma possa consigliare ad una buona figliuola anemica.

Si raccomandano per i risultati brillanti nei casi più ribelli di anemia e per il prezzo modestissimo.

ZANON

Vanno diffondendosi rapidamente in Italia ed all'Estero a merito esclusivo della loro verace efficacia.

Costano L. 2 un flacone. L. 10 cura completa (6 flaconi) franchi di porto. Officina Chimico - Farmaceutica G. ZANON - Padova - Villadelconte.

DEPOSITI - Venezia: G. Bötner e C. - Padova: L. Cornelio - Vicenza: B. Panciera - Verona: G. De Stefani e F., P. Selmo e F.i - Treviso: Farmacia Zanetti.

IL MARSALA FLORIO

ottenuto col più razionali e moderni sistemi enologici, dai soli vini vecchissimi, sterilizzato perfettamente attraverso i refrigeranti, è il migliore vino da dessert. È pure stimolante efficacissimo dello stomaco ed à azione tonica e rinforzante sugli organismi deboli ed ammalati.

IL MARSALA FLORIO VIEN FORNITO A TUTTI I PRINCIPALI OSPEDALI DEL MONDO ED A TUTTE LE CORTI DI EUROPA

Bottiglia originale

CHIEDETELO IN BOTTIGLIE ORIGINALI

FLORIO & C. - Società Anonima Vinicola Italiana

Capitale 10 Milioni interamente versato - SEDE MILANO

VENEZIA - S. Marco Ascensione 12-94 - VENEZIA.

MONDIALE

è il nome di una macchina da calze colla quale ognuno (uomo o donna stando a casa propria può guadagnare senza fatica,

L. 5 al giorno.

perchè noi compériamo tutto il lavoro eseguito.

I nostri cataloghi, **istruiscono, comprovano e spiegano i grandi vantaggi** della "**MONDIALE**".

MACCHINE da SCRIVERE di ogni marca da L. 300 a L. 900. — Per acquisti di Macchine Lineari per Maglieria o Macchine da scrivere a pronta cassa; grande ribasso. **Pagamento anche a rate mensili.**

Per schiarimenti rivolgersi unicamente alla Società per Macchine «LINEARI o RICCOLARI» **Kiricat e Manuel,**

MILANO — S. Maria Fulcorina, 2 — MILANO

Avvisi in IV pag. a prezzi miti